



Gli organizzatori locali hanno già vinto il loro mondiale
Tra sponsor e incassi per la vendita dei diritti televisivi nelle casse di Usa '94 è già entrato un miliardo di dollari. Ma con le vere passioni degli americani, la partita è persa

Parte l'affare soccer

Il calcio? È solo un genere televisivo

ANDREA BARBATO

Il mondiale americano dell'estate 1994 segnerà la trasformazione definitiva del grande calcio internazionale da evento sportivo a genere televisivo. È solo l'ultimo passo lungo una strada già in gran parte percorsa anche dai tornei pubblicitari, partite spettacolo esibizioni estive mondiali. Più quel grandioso apparato promozionale che è costruito dai «processi» televisivi e dai programmi di chiacchiera sportiva. Ma Usa '94 deve cercare nella dittatura della Tv le ragioni stesse della propria esistenza.

Non vi sarebbe nessun motivo ragionevole e lo si sa da sempre, per organizzare un torneo mondiale nella patria del baseball e del golf del basket e del football americano. L'interesse del mondo economico dello spettacolo della politica in America è carissimo. Il pubblico potenzialmente non esiste e se gli stadi saranno in qualche caso esauriti lo si dovrà alle vendite di tipo pubblicitario: ai blocchi di abbonamenti venduti alle aziende e agli sponsor. Le grandi città americane non hanno nessun rapporto diretto con il torneo troppo diverso troppo distante fra loro per dar vita a un girone unificato: a una gara emotivamente omogenea. Quello che accade a San Francisco ha scarsa eco a Boston e nessuno a Los Angeles si appassiona ai risultati di Washington. Il turismo? È contro ogni logica pensare a flussi turistici diretti in Usa per vedere le partite. Forse qualche centinaio di persone intorno alle due finali.

E il turismo interno non si sposterà di una virgola, per la presenza di incontri in cui giocano per esempio il Marocco il Camerun l'Arabia Saudita o la Corea del sud. Qualche fremito nelle comunità degli emigrati italiani o greci messicani o spagnoli ma niente più.

Senza la televisione in somma, il mondiale di calcio non «lo» non si giocherebbe in America ma forse non si giocherebbe più del tutto. Un torneo così macchinoso non può vivere sul pubblico degli stadi. Deve cercare una platea globale che possa trasformarsi in una clientela per un mercato televisivo. L'America è dunque solo lo studio tv il set lo sfondo di un avvenimento tutto televisivo. Con cadenze televisive, con problemi televisivi. Il più grave problema organizzativo è quello degli orari. Come mettere insieme le esigenze di programmazione locale con le attese del pubblico sparpagliato nel mappamondo? Con orari incredibili partite che cominciano poco dopo l'alba, altre che si disputano a notte fonda. Senza riguardo per le condizioni climatiche, né per la coerenza atletica. Le tredici squadre europee sono quelle che meritano maggior rispetto ma i fusi orari sono scomodi e la televisione americana ha anche altri appuntamenti che per il pubblico Usa sono non meno importanti. E i coreani o i brasiliani a che ora potranno vedere le partite delle loro squadre? E quando nelle eliminatorie si incontreranno le squadre di emisferi o continenti diversi cosa fare?

Sono domande che preoccupano gli organizzatori proprio perché gli unici veri problemi sono quelli dei palinsesti televisivi. Per il resto già si prepara anche la trasformazione tecnico-spettacolare dell'incontro di calcio. Sul mutamento che la Tv ha portato nello sport, è stata diversità fra una partita di calcio e la sua apparizione televisiva sono stati scritti volumi. Sul la prestazione in campo dei giocatori si avventano una dozzina di telecamere più quelle che ormai colgono le squadre negli spogliatoi e nei sottopassaggi. Inoltre c'è la fioritura crescente delle aggiunte tecniche al puro fatto calcistico: commenti, schede personali dei giocatori, formazioni, orologi, statistiche, bandierine, replay, infiniti telebeam, misurazioni di distanze e tutto quel lavoro di percentuali che fra l'altro nel calcio conta poco o nulla. E la pubblicità si intende.

Insomma, vedremo un'altra cosa forse non meno emozionante. Ma non lamentiamoci. Senza la televisione il mondiale non si giocherebbe. Il fatto che si svolga fra l'Atlantico e il Pacifico è assolutamente irrilevante e secondario per noi che staremo in poltrona.

In un'indifferenza appena incrinata dalla curiosità, gli Usa si preparano a vivere la «oro» World Cup. Finanziariamente tutto sembra a posto. Tra biglietti, sponsorizzazioni e diritti tv, gli introiti dovrebbero superare il miliardo di dollari. Un record. Quello che non si vede è la passione. E tutto lascia credere che la pronosticata love story tra soccer e pubblico americano resterà una chimera.

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CAVALLINI

■ CHICAGO. Ricchi e infelici. Questo - dovesse mai diventare una telenovela - potrebbe essere domani il titolo della World Cup '94. E questa - dovessero le cose finire come il buon senso sembra suggerire - potrebbe per grandi linee essere la sua trama. Follemente invaghiarsi d'un bizzarro sport straniero (il football che i loro connazionali chiamano però «preziosamente» soccer) alcuni facoltosi americani decidono di organizzare negli Usa la Coppa del mondo. E con la complicità di alti dirigenti della Fifa - provincialmente attratti dalla prospettiva di «conquistare l'America» - riescono infine nel loro intento. Una poderosa macchina organizzativa si mette in moto. E in breve - grazie alle sponsorizzazioni ai diritti televisivi internazionali ed alla vendita di biglietti - i forzieri di Usa '94 riempiono di denaro inebriati dai favolosi guadagni e più che dai pazzi di amore i crociati del soccer si convincono a questo punto d'aver conquistato il cuore dell'amata. E nel corso d'un drammatico show down finale chiedono all'America di condividere con loro fino a che morte non li separi un imperturbabile passione.

Se davvero questa avventura finirà così in lacrime resta ovviamente da vedere. Ma tutto lascia credere che i soldi di questa World Cup - puntualmente provati sugli organizzatori - potranno al massimo comprare un breve flirt illusivo di qualche tenera notte al chiaro di luna. Forse la parentesi rosa d'un bacio fugace. Ma non l'amore d'una vita non quelle affinità elettive che come una rivelazione non pongono gli oneri pre-avvisi dei profeti americani del soccer. Stando alle dichiarazioni degli organizzatori infatti il grande puzzle è già cosa fatta il puzzle dei «sponsor» - dalla Coca Cola alla Gillette dalla General Motor alla McDonald - si è ricomposto senza faticare portando 250 milioni di dollari nelle casse dell'organizzazione. Gli incassi per i diritti televisivi sfiorano i trecento milioni e la vendita dei biglietti ha già da tempo registrato un sold out da 210 milioni. Se a questo si aggiungono le concessioni i parcheggi le licenze per la vendita di mercanzie varie i concerti i video gli album le monete commemorative e altre mazzette si raggiunge la più che ragguardevole cifra di un miliardo e 90 milioni un record assoluto.

I guai cominciano quando dagli andi terribili della contabilità il discorso si sposta su quello assai più rugginoso ma tremendamente infido dei sentimenti. O meglio su quello della «grande utopia» dello spirito da crociata che questa volta - contraddicendo ogni teona materialistica - ha messo in moto il motore del denaro. E paradossalmente è proprio uno dei dati di quel bilancio record a rivelare impietosamente i prodromi della «confitta» del prossimo sbarco in terra santa. Si guardi infatti agli incassi per i diritti televisivi di quei 298 milioni di dollari. Solo 23 sono stati spesi per la trasmissione delle partite in territorio Usa. Una cifra che indica la per le medie americane va perdipiù. Suddista tra due emittenti la Espn e la Abc. La prima è una rete via cavo che riempie di solo sport le sue 24 ore di programma. La seconda uno dei tre grandi network nazionali. La prima - abituata a soffermarsi su ogni genere di «sport minori» - trasmetterà tutte le eliminatorie. La seconda più attenta alle leggi del «audience» (vero specchio del cuore di una nazione) «mer

verà i propri schermi alle fasi finali. E solo alla finalissima sancirà se ne varrà la pena le preziosissime ore del suo prime time i giornali intanto o ignorano l'evento o ne riferiscono come della 52ª James Earl Ray. Il calcio per l'America continua a essere un'esotica bizzarra come il palio di Siena la comoda di Pampuna o il carnevale di Rio. Ma inutile è chiedere a un amante di rassegnarsi alla freddezza dell'amata. E ancor più inutile è tentare laicamente di prospettare a un evangelizzatore o a un profeta la possibilità che qualcuno in qualche parte del mondo possa infine rifiutare la benedizione della «vera fede». Quanti spettatori televisivi ha avuto l'ultimo Su perbow? «Va entusiasticamente ripetendo Alan I Rothberg presidente della U.S. Soccer Federat on - 100 milioni. Quanti ne avrà la finale della prossima World Cup? Due miliardi? Il '94 passerà alla storia negli Usa come l'anno del soccer».

Invano le cronache gli rammentano gli orrori di altre e recenti follie d'amore. La banca rotta dei suoi Los Angeles Aztec i miserabili (e costosi) fallimenti che hanno marcato ogni tentativo di creare un campionato nazionale. In fondo al grande sogno di Rothberg continua a essere un ragazzino che nella quiete di una domenica pomeriggio poggia per la quinta strada con la radiolina incollata all'orecchio. Un auto si ferma e affaccendosi eccitabilissimo al finestrino un altro signore domanda: «Scusi che stanno facendo? Buffalo Blizzard?». Non accadrà mai.

■ L'IPROVOCAZIONE. Per un mese si parlerà solo di calcio. Vademecum per chi vorrà occuparsi d'altro. Senza sentirsi in colpa.

I consigli del tifoso mancato

SANDRA PETRIGNANI

■ Sono già passati quattro anni. Sembra ieri che Roma pullulava di cantieri e l'Italia di nuovi stadi e gli italiani di fierezze nazionali. I mondiali in Italia che onore. La capitale che si riluceva il look in fretta e furia per non figurare tutto un indipendere palazzo uno sbrogarsi - era ora - a finire la tangenziale Grazie Mondiali. Almeno ora abbiamo uno stadio discutibile ma indubbiamente monumentale e abbiamo la tangenziale che già sarebbe ora di allargare. Ma insomma fatto sta che sono passati quattro anni e neccoli Mondiali non in Italia no. Quest'anno lo giocare lontano e dunque nessun vantaggio pratico verrà al paese. Il giocatore in America e pochi potranno permettersi il biglietto per il gran finale. I tifosi ce li terremo tutti qui incollati al televisore litigiosi nei bar minacciosi sugli autobus arroganti per strada nei caroselli automobilistici. Che fare? Si annuncia un mese d'inferno dal prossimo diciassette di giugno per chi nei calciatori non vede idoli ma viziosi fanciulloni strapagati e ignoranti nei furibondi commentatori casi clinici in libertà grazie alla 180 nelle grasse giornaliste sportive con pagne che hanno sbagliato trasmissione.

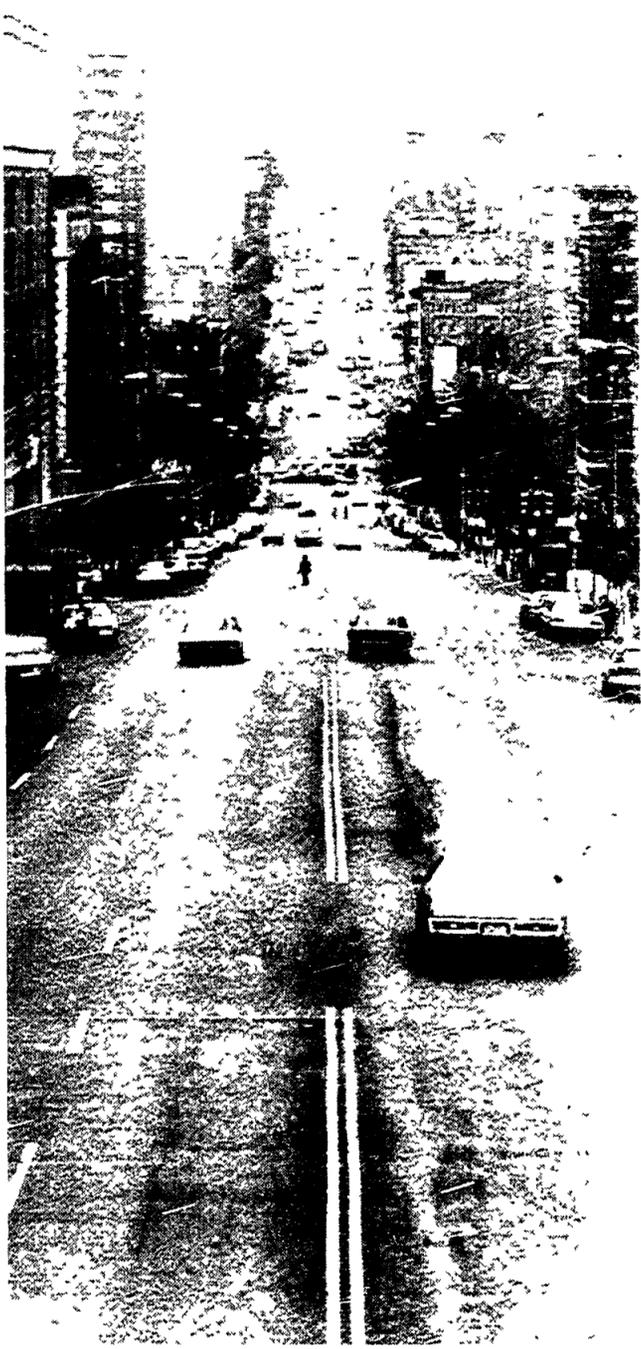
Dove fuggire? Come evitare di sorbiti col cappuccino l'aspra retorica di indeciderate discussioni su Baggio? Come farsi notare dal cameriere presso a difendere un arbitro dalle accuse di un altrettanto preparato avventore? Dove trovare rifugio nella casa invasa da scalmanati sostenitori della

Nazionale per leggermi un libro in pace ascoltare un disco fare una telefonata?

Già ma telefonare a chi? Telefonare per sentirsi rispondere «Richiama durante l'intervallo. Non lo sai che gioca l'Italia». Che umiliazione.

Quasi quasi mi travesto da tifoso mi unisco a quelli che pannello e dico anch'io la mia sul quel giorno che «non c'era» su quell'ammorazione che pure lei «non c'era» non c'era assolutamente. «Ma questo Signon che ingordolo» sarei capace di uccidere. E verrebbe subito smascherata. Imparerò il linguaggio dei tifosi è presto fatto ma chi me la insegna a me quella perla sul fuorigioco sul palo e sui centrocampisti? E tutto il complicato balletto delle ali e degli attaccanti? E quella particolare intonazione con cui si grida al terzo in mutande «E passa che fai passa» alzandosi in piedi indispettiti e unendo le mani a ventaglio in avanti? Tutta una gestualità che non possiedo un gergo che occorre aver appreso da piccoli una passione che cari miei se uno non ce l'ha non se la può dare.

E allora? Ho capito organizzerò la resistenza fonderò piccoli gruppi di sopravvivenza antimondiali scriverò al sindaco per ottenere «serve» destinata ai non tifosi. Come verbi non inquisite dai mortaretti e dalle bandierine studierò percorsi alternativi contornerò e inizierò un underground. Aprirò una piccola agenzia di viaggi per mettere insieme gruppi pionieristici nei paesi in cui si ignora completamente la pittoresca gloriatura dei campionati. Andremo in delegazione con coppe e medaglie presso quei popoli che non hanno mai sentito il nome di Maradona.



Esistono. Volete un esempio di questo disagio? Ecco. Un giorno all'aeroporto di Linate mi aspettando stancamente un volo noto un straniero agitato. La hostess abbandonò le loro posizioni a gate di entrata. L'uomo in fretta e furia imbarcò sul bus con i ragazzi in giubbotto balzano in piedi e si precipitò tutti nella stessa direzione. In servizio malinconico si allontanano a gran passi i bidoni e aspirapolveri mentre i rotoli di carta igienica lososami nitosi snodano dietro i loro viaggiatori. Attempati levano gli occhi dal giornale per sorridere inerculi e accoglienti verso qualcosa o qualcuno di non meglio identificato. Mi chiedo che c'è che è successo. Un apparizione un ingelo un miracolo? La bilia che si era formata per l'imbarco piano piano si smembra e si assottiglia. Tutti gridano un altro uddid

la stessa parte. finalmente circondato un giovane bassino biondo e ricciolito. Franca mente insignificante.

Allarmata chiedo in giro di chi si tratta quale notizia terribile è venuto a portarci questo biondo signore. «Ma quale notizia? Ma non lo vede? È Rudy Voller». Rudy Voller. L'acero vergognoso fra me e me non lo conosco. «Avi» fatto quello di clamoroso e importante per il mondo e io non lo so non l'ho mai visto e questa gente corre giustamente a ringraziarlo a stringergli la mano a fargli firmare autografi. Mi faccio coraggio e chiedo «È un ambasciatore, un primo ministro un santo?». Risponde «È Voller». Rudy Voller. Il centravanti dell'«Roma Grande».

Ora mi dicono che Voller non è più il centravanti della Roma. Ha i suoi antichi e nel calcio si sente se ne fanno per poco. Ma questo non mi basta. Fica. «Avi» devoti conoscerlo. «Volete di turno anno dopo anno? Dovrei proprio? Io che in quella fatiche e notte del 71 i segreti di soprassalto dagli schermi mazzuola della follia e camicia e c'era mazzuola in strada. Io mi odio. È scoppia l'evoluzione e c'è dormo».

Non era scoppia l'evoluzione. Il fatto è che l'Italia Germania 1 a 3. Avevo il cuore confesso mi chiedo come un fatto di genere possa essere in re nelle persone qualcosa di più di una temporanea e collettiva soddisfazione. I nomi all'idea che un fenomeno di genere si possa ripetere. La qualcosa che non si fa mai più. Ma attendo alla «stagione» polare e aggiungo qualche un mio piccolo suggerimento. Italia c'era di essere migliore.

PRIMA FASE						SECONDA FASE		TERZA FASE			
GIRONE A		GIRONE B		GIRONE C		GIRONE D		GIRONE E		GIRONE F	
USA SVIZZERA COLOMBIA ROMANIA	BRASILE RUSSIA CAMERUN SVEZIA	GERMANIA BOLIVIA SPAGNA COREA DEL SUD	ARGENTINA GRECIA NIGERIA BULGARIA	ITALIA IRLANDA NORVEGIA MESSICO	BELGIO MAROCCO OLANDA ARABIA	SABATO 2 LUGLIO		SABATO 9 LUGLIO		SABATO 16 LUGLIO	
SABATO 18 GIUGNO		DOMENICA 19 GIUGNO		VENERDI 17 GIUGNO		MARTEDI 21 GIUGNO		SABATO 18 GIUGNO		DOMENICA 19 GIUGNO	
LOS ANGELES COLOMBIA-ROMANIA		LOS ANGELES CAMERUN-SVEZIA		CHICAGO GERMANIA-BOLIVIA		BOSTON ARGENTINA GRECIA		NEW YORK ITALIA-IRLANDA		ORLANDO BELGIO-MAROCCO	
DETROIT USA SVIZZERA		LUNEDI 20 GIUGNO		DALLAS SPAGNA-COREA DEL SUD		DALLAS NIGERIA-BULGARIA		DOMENICA 19 GIUGNO		LUNEDI 20 GIUGNO	
MERCLEDI 22 GIUGNO		SAN FRANCISCO BRASILE-RUSSIA		MARTEDI 21 GIUGNO		SABATO 25 GIUGNO		WASHINGTON NORVEGIA-MESSICO		WASHINGTON OLANDA-ARABIA	
LOS ANGELES USA COLOMBIA		VENERDI 24 GIUGNO		CHICAGO GERMANIA-SPAGNA		BOSTON ARGENTINA-NIGERIA		GIOVEDI 23 GIUGNO		SABATO 25 GIUGNO	
DETROIT ROMANIA-SVIZZERA		SAN FRANCISCO BRASILE-CAMERUN		GIOVEDI 23 GIUGNO		DOMENICA 26 GIUGNO		NEW YORK ITALIA-NORVEGIA		NEW YORK ARABIA-MAROCCO	
DOMENICA 26 GIUGNO		DETROIT SVEZIA-RUSSIA		BOSTON COREA DEL SUD-BOLIVIA		CHICAGO BULGARIA-GRECIA		VENERDI 24 GIUGNO		NEW YORK ARABIA-MAROCCO	
LOS ANGELES USA-ROMANIA		MARTEDI 28 GIUGNO		LUNEDI 27 GIUGNO		GIOVEDI 30 GIUGNO		ORLANDO MESSICO-IRLANDA		ORLANDO BELGIO-OLANDA	
SAN FRANCISCO SVIZZERA-COLOMBIA		SAN FRANCISCO RUSSIA-CAMERUN		CHICAGO BOLIVIA-SPAGNA		BOSTON GRECIA-NIGERIA		MARTEDI 28 GIUGNO		MERCLEDI 29 GIUGNO	
		DETROIT BRASILE-SVEZIA		DALLAS GERMANIA-COREA DEL SUD		DALLAS ARGENTINA-BULGARIA		NEW YORK IRLANDA-NORVEGIA		ORLANDO MAROCCO-OLANDA	
								WASHINGTON ITALIA-MESSICO		WASHINGTON BELGIO-ARABIA	
								MARTEDI 5 LUGLIO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								LUNEDI 4 LUGLIO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 1 - LOS ANGELES		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 2 - DALLAS		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 3 - NEW YORK		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 4 - CHICAGO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 5 - BOSTON		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 6 - WASHINGTON		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 7 - ORLANDO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 8 - SAN FRANCISCO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 9 - BOSTON		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 10 - CHICAGO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 11 - WASHINGTON		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 12 - ORLANDO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 13 - SAN FRANCISCO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 14 - BOSTON		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 15 - CHICAGO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 16 - WASHINGTON		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 17 - ORLANDO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 18 - SAN FRANCISCO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 19 - BOSTON		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 20 - CHICAGO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 21 - WASHINGTON		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 22 - ORLANDO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 23 - SAN FRANCISCO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 24 - BOSTON		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 25 - CHICAGO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 26 - WASHINGTON		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 27 - ORLANDO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 28 - SAN FRANCISCO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 29 - BOSTON		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 30 - CHICAGO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 31 - WASHINGTON		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 32 - ORLANDO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 33 - SAN FRANCISCO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 34 - BOSTON		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 35 - CHICAGO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 36 - WASHINGTON		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 37 - ORLANDO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 38 - SAN FRANCISCO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 39 - BOSTON		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 40 - CHICAGO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 41 - WASHINGTON		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 42 - ORLANDO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 43 - SAN FRANCISCO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 44 - BOSTON		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 45 - CHICAGO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 46 - WASHINGTON		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 47 - ORLANDO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 48 - SAN FRANCISCO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 49 - BOSTON		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 50 - CHICAGO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 51 - WASHINGTON		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 52 - ORLANDO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 53 - SAN FRANCISCO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 54 - BOSTON		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 55 - CHICAGO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 56 - WASHINGTON		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 57 - ORLANDO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 58 - SAN FRANCISCO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 59 - BOSTON		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 60 - CHICAGO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 61 - WASHINGTON		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 62 - ORLANDO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 63 - SAN FRANCISCO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 64 - BOSTON		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 65 - CHICAGO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 66 - WASHINGTON		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 67 - ORLANDO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 68 - SAN FRANCISCO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 69 - BOSTON		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 70 - CHICAGO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 71 - WASHINGTON		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 72 - ORLANDO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 73 - SAN FRANCISCO		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 74 - BOSTON		MERCLEDI 13 LUGLIO	
								PARTITA 75 - CH			